

lare ». La voce, di roca  
tta dolce. Un indugio,  
enzio, prima dell'applau-  
la folla. Poi, il sindaco  
gna a Lauro una targa  
a forma di libro, con  
emina del Comune, e  
a incisa una sobria, ma  
da dichiarazione di ri-  
cenza.

## O COMMUOVE

prendosi il varco nel-  
la, passiamo alla visita  
ocali. Lauro si entusia-  
visibilmente, da una  
a all'altra. Il lavoro ben  
lo soddisfa. Il dono è  
affidato a mani capaci,  
secutori scrupolosi ed in-  
enti. Il dono iniziale ha  
o per forza essere au-  
ato di molto, via via che  
chieste e le necessità  
cresciute, e che alla  
essa iniziale dell'opera  
uratura si è dovuto ag-  
gere anche l'intero arre-  
ento della scuola. Ma il  
della generosità ha frut-  
to bene: si passa dalle  
al giardino pensile. Ci si  
ecia sulla terrazza sotto-  
e, dove ancora si torcono  
ni di una vecchia vigna.  
torna nell'aula maggiore,  
ora comincia la seconda  
e della cerimonia. La vi-  
resa. La dimostrazione  
la gratitudine di questa  
e non si esprime in un  
oloso ringraziamento: ma  
noda, lungo un delizioso

che, emozionata, non sa ri-  
spondere se non con un filo,  
ma proprio un filo, di voce.

## CANZONI VENETE

Poi viene un gruppo di ra-  
gazze: hanno un'uniforme  
gaia: maglietta gialla ed una  
gonna scamiciata color bruno,  
con l'insegna del «piccolo  
coro di Codissago» e la stella  
alpina ricamata. Codissago è  
una piccola frazione di Lon-  
garone. Da un gruppo di bam-  
bine un maestro che bisogna  
ricordare, Gianni D'Inca, ha  
ricavato alcuni anni fa un  
complesso ammirevole per in-  
tonazione, morbidezza vocale,  
precisione d'insieme. Cantano  
un gruppo di canzoni venete:  
non la solita omofonia dei  
cori italiani, ma una ricchez-  
za di timbri, di inserti sonori,  
di una precisione di accordi  
per terze, per seste, che sba-  
lordisce: sanno fare ricche e  
morbide «settima di dominan-  
te», come un complesso ma-  
drigalístico. Dalla freschezza  
infantile, trasferiamo così  
ad una esperienza di adole-  
scenti più maturi. La commo-  
zione e lo sbalordimento han-  
no pervaso, davvero, tutti i  
presenti. Quelli che erano ri-  
masti fuori, intimiditi ed an-  
che infastiditi dalla calca, ora  
si ammassano alle porte, pre-  
mono per entrare. I bambini  
sciamano intorno, con le ban-  
dierine.